

Trump porta la sfida nello spazio: Cina e Russia temono una nuova corsa agli armamenti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Washington rafforza la propria strategia contro le minacce spaziali mentre Cina e Russia temono una nuova corsa agli armamenti

Gli Stati Uniti rafforzano la difesa nello spazio

Gli **Stati Uniti** hanno annunciato di disporre di una nuova capacità militare collocata in orbita, progettata per proteggere le forze americane e contrastare eventuali azioni ostili. La decisione segna un passaggio significativo nella strategia spaziale di Washington e riporta al centro del dibattito internazionale il rischio di una progressiva militarizzazione dello spazio.

L'annuncio è stato affidato al segretario dell'Aeronautica statunitense **Troy Meink**. I dettagli tecnici del sistema non sono stati divulgati, ma la sua presenza in orbita rappresenta uno dei segnali più espliciti della volontà del Pentagono di sviluppare strumenti utilizzabili tanto per la difesa quanto per operazioni di contrasto.

La nuova capacità si inserisce nella linea politica sostenuta dall'amministrazione di **Donald Trump**,

intenzionata a rafforzare il ruolo degli Stati Uniti in un settore considerato determinante per la sicurezza nazionale e per gli equilibri militari futuri.

Una svolta nella deterrenza americana

Lo **US Space Command** ha definito il dispiegamento un momento decisivo per la deterrenza statunitense. Il controllo dello spazio, secondo il Comando americano, comprende le attività necessarie a proteggere le infrastrutture in orbita e a limitare le capacità di eventuali avversari.

La strategia potrebbe includere mezzi cinetici e non cinetici. Nel primo caso si tratta di sistemi in grado di provocare danni materiali, mentre nel secondo rientrano tecnologie per la **guerra elettronica**, il disturbo delle comunicazioni e l'interferenza con segnali, sensori o frequenze radio.

Il Pentagono ha precisato che tali strumenti potrebbero essere impiegati con finalità sia offensive sia difensive. Questa formulazione alimenta però gli interrogativi sulla natura effettiva del sistema e sulle conseguenze che il suo utilizzo potrebbe avere per la sicurezza internazionale.

Cina e Russia considerate le principali minacce

La decisione americana arriva in una fase di crescente competizione con **Cina e Russia**, considerate da Washington i principali rivali strategici anche nel settore spaziale.

Secondo la **US Space Force**, Pechino sta sviluppando capacità spaziali e antisatellite come parte del proprio programma di modernizzazione militare. Mosca, invece, considera lo spazio un possibile dominio operativo e ritiene che il controllo delle infrastrutture orbitali possa diventare decisivo nei conflitti del futuro.

Negli ultimi anni le tre potenze hanno investito in satelliti avanzati, sistemi di sorveglianza, strumenti di disturbo elettronico e tecnologie capaci di neutralizzare infrastrutture avversarie. La competizione non riguarda soltanto le armi, ma anche il controllo delle comunicazioni, della navigazione satellitare e delle informazioni strategiche.

La risposta di Pechino e Mosca

La reazione di **Pechino** è stata immediata. Il portavoce del ministero degli Esteri cinese **Guo Jiakun** ha invitato Washington a interrompere l'espansione delle proprie capacità militari nello spazio, denunciando il rischio di una nuova corsa agli armamenti oltre l'atmosfera terrestre.

Anche il Cremlino ha espresso una posizione critica. Il portavoce russo **Dmitry Peskov** ha ribadito che lo spazio dovrebbe rimanere libero da qualsiasi tipo di arma.

Per Cina e Russia, il dispiegamento annunciato dagli Stati Uniti potrebbe alterare gli equilibri strategici e spingere altre nazioni a sviluppare contromisure. Il pericolo è quello di alimentare un meccanismo di azione e reazione simile a quello già osservato durante le tradizionali corse agli armamenti.

Le possibili caratteristiche dell'arma orbitale

Washington non ha chiarito quale sia il funzionamento della nuova **arma spaziale americana**. Al momento non è quindi possibile stabilire se si tratti di un sistema capace di colpire fisicamente un obiettivo oppure di una piattaforma destinata alle operazioni elettroniche.

Gli eserciti tecnologicamente più avanzati utilizzano già i satelliti per garantire comunicazioni protette,

raccogliere informazioni, localizzare obiettivi, guidare operazioni militari e individuare il lancio di missili.

Tra le capacità ipotizzate dagli analisti figurano sistemi per disturbare le frequenze radio, interferire con i collegamenti tra satelliti e stazioni terrestri oppure neutralizzare temporaneamente le apparecchiature avversarie. Le soluzioni più aggressive potrebbero invece danneggiare fisicamente un satellite, generando però detriti potenzialmente pericolosi anche per infrastrutture civili e missioni scientifiche.

La minaccia dei sistemi antisatellite

Gli Stati Uniti, la Cina e la Russia possiedono da tempo tecnologie in grado di individuare, raggiungere o colpire obiettivi nello spazio. I **satelliti militari** sono risorse essenziali perché sostengono comunicazioni, sorveglianza, navigazione e coordinamento delle operazioni.

Pechino e Mosca hanno inoltre intensificato le cosiddette operazioni di prossimità, durante le quali un veicolo spaziale si avvicina a un altro satellite. Queste manovre possono essere utilizzate per attività di ispezione e manutenzione, ma assumono un significato più delicato quando coinvolgono infrastrutture appartenenti a Paesi rivali.

La possibilità che un satellite venga disturbato, danneggiato o reso inutilizzabile aumenta la vulnerabilità dei sistemi militari e civili che dipendono dai servizi orbitali.

Il rischio di una nuova corsa agli armamenti nello spazio

Il dispiegamento di capacità offensive in orbita potrebbe spingere **Cina e Russia** ad adottare misure di risposta. Hu Xijin, già direttore del Global Times, ha osservato che un ulteriore rafforzamento militare americano renderebbe difficile per Pechino e Mosca evitare lo sviluppo di contromisure.

Lo scenario apre una fase delicata per la sicurezza globale. Lo spazio non è più soltanto un ambiente destinato alla ricerca scientifica, alle telecomunicazioni e all'osservazione della Terra, ma sta diventando un settore centrale della competizione geopolitica.

La vera sfida sarà impedire che il confronto tecnologico degeneri in una militarizzazione incontrollata. Un incidente, un errore di valutazione o la distruzione di un satellite potrebbero produrre conseguenze estese, compromettendo servizi indispensabili per milioni di persone e aumentando ulteriormente le tensioni tra le grandi potenze.